

quale ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, constatato l'incremento assunto dai lavori pubblici nel Regno; considerate le maggiori facoltà conferite al potere esecutivo e la visione ampia, realistica e organica che esso ha delle necessità nazionali in materia di opere pubbliche; confida che, in armonia col miglioramento delle condizioni finanziarie del paese, sarà sempre più intensificata la politica realizzatrice dei pubblici lavori; e passa alla discussione dei capitoli ».

SIPARI. Rinunziò a svolgerlo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bodrero, il quale ha presentato il seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dagli onorevoli Calore, Miari e Milani:

« La Camera invita il Governo a provvedere sollecitamente alla sistemazione del fiume Agno-Guà e derivati ed a disporre la regolarizzazione delle acque intorno alla città di Padova, trattandosi di opere indispensabili, come hanno pur troppo dimostrato anche le recenti alluvioni ».

BODRERO. L'ordine del giorno non ha bisogno di illustrazioni, perchè parla chiaramente da sè.

Mi permetto solo di richiamare su di esso nuovamente l'attenzione della Camera, trattandosi di un problema che interessa quattro provincie, e cioè le provincie di Verona, Vicenza, Padova e Venezia. Le recenti alluvioni hanno dimostrato quanto sia urgente la sistemazione idraulica di questi fiumi, causa di infiniti danni da moltissimi anni a questa parte, nelle quattro nobilissime regioni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Barbaro, il quale ha presentato il seguente ordine del giorno sottoscritto anche dagli onorevoli Bette, De Simone, Serena, Gargioli, Nunziante, Madia, Gentile, Perna, Crisafulli-Mondio, Grassi-Voces, Joele e Di Giorgio:

« La Camera fa voti perchè il Governo nazionale voglia, in armonia ai sani concetti che hanno ispirato la recente e salutare istituzione dei Provveditorati per il Mezzogiorno, provvedere, ultimando rapidamente gli studi in corso, alla unificazione completa dei molteplici servizi relativi alla ricostruzione delle provincie danneggiate dal terremoto; ricostruzione la quale, invocata e attesa dalle popolazioni interessate, varrà ad accelerare

il ritmo ricostruttivo e quindi la risoluzione di un grave e annoso problema a cui sono legati, oltre che la vita delle regioni colpite, anche il decoro e l'interesse della Nazione tutta ».

BARBARO. Onorevoli colleghi, veramente non sarebbe necessario illustrare l'ordine del giorno, giacchè è troppo chiaro, specialmente per i deputati che hanno l'onore e l'onere di rappresentare le provincie devastate dal terremoto, come la mia, che ha il triste primato della sventura.

È una quistione questa della unificazione dei servizi, la quale non potrà tardare, data la volontà ferma del fascismo e del suo Governo di venire incontro ai nostri bisogni, ad essere affrontata e risolta.

Ho creduto però opportuno allo scopo di sollecitare il provvedimento di presentare l'ordine del giorno, che ha avuto a conferma della bontà della richiesta l'onore di raccogliere oltre 13 firme di colleghi che rappresentano le varie provincie italiane distrutte, o almeno danneggiate, le quali, badate, sono in numero rilevante.

PETRILLO. Sono terremoti addomesticati.

BARBARO. Saranno addomesticati, ma hanno prodotto danni rilevanti che non possono non interessare notevolmente la Camera.

Il mio ordine del giorno che segue a una serie numerosa di fatti, a interrogazioni presentate, a pressioni fatte specialmente presso il Ministero delle finanze, che è stato l'unico a voler resistere a questa proposta di unificazione dei servizi, ad una interpellanza da me presentata alla Camera, avrebbe precisamente lo scopo di far risolvere una buona volta questo problema che, in fondo, non è che un problema burocratico, che non porta nessun nuovo onere ai bilanci dello Stato. Anzi con gli stanziamenti già fatti a favore delle provincie distrutte, si ha modo, a traverso questa unificazione dei servizi, di far figurare meglio i finanziamenti fatti per la ricostruzione delle provincie interessate.

È poi mio pensiero che specie dopo l'unificazione dei servizi relativi alle opere pubbliche meridionali, attuata con la salutare creazione dei provveditorati del mezzogiorno e dell'alto Commissariato di Napoli, non si possa fare a meno di riunire anche in un solo organo responsabile, con una responsabilità unica alla testa e con un solo ministro responsabile, quelle opere relative al terremoto, starei per dire, hanno effettivamente una